

**Sul sito web di Expo 2 numeri compaiono immediatamente in risalto:** in rosso i giorni mancanti all'inizio dell'evento: oggi 441; in verde il numero dei Paesi partecipanti: 142, il più alto di sempre!

Le previsioni parlano di 20 milioni di visitatori attesi, 5.000 lavoratori e 20.000 volontari coinvolti sul sito espositivo ed una ricaduta di circa 200.000 posti di lavoro aggiuntivi che si verranno a creare in Lombardia durante i 6 mesi della manifestazione.

### **Ottime notizie per lo stato comatoso in cui versa la nostra economia.**

Per fortuna c'è ancora qualcuno vitale che cerca di prendere iniziativa, per non perdere (anche) questo carro.

Ci riferiamo:

- 1) all'appello fatto alla Regione da Gigi Petteni, Segretario Generale Cisl Lombardia, il 24 gennaio scorso, affinché vengano convocati gli stati generali sul lavoro "per combattere la crisi in Lombardia e fare di Expo un evento di lavoro e per il lavoro";
- 2) ai 50 progetti per rilanciare le imprese e il territorio milanese, ufficializzati ad inizio gennaio da Gianfelice Rocca, Presidente di Assolombarda, con una sezione dedicata ad "Expo, la grande occasione", che avremo modo di approfondire prossimamente;
- 3) alla proposta recentemente avanzata dal Sen. Pietro Ichino di Scelta Civica, relativa alla sperimentazione biennale, in funzione di Expo 2015 e dell'accelerazione della ripresa economica, di un contratto più snello e meno costoso, con riguardo agli "starter workers" e ai "mini job".

**Vogliamo unirici al coro dei propositivi ed avanzare anche noi una proposta aggiuntiva:** in vista di Expo 2015, si sperimenti in tutto il territorio lombardo, nel biennio 1° aprile 2014 - 31 marzo 2016, **il contratto di somministrazione a-causale, con contestuale eliminazione dei vincoli numerici di ricorso ai lavoratori somministrati.**

**Ci spieghiamo meglio.** Le aziende utilizzatrici che ricorrono alla somministrazione dal 2003 debbono giustificarlo inserendo nel contratto commerciale una motivazione (organizzativa, tecnica, produttiva o sostitutiva), che in termini tecnici viene denominata "il causalone". Il problema è che nel tempo le causali si sono rivelate un ostacolo alla diffusione di contratti di buona flessibilità, dando vita a contenziosi legali proprio sulla idoneità della causale.

**Però un fatto nuovo è intervenuto nel panorama della legislazione comunitaria:** la direttiva europea n. 104/2008 ha invitato gli stati membri a rimuovere tutti gli ostacoli alla diffusione del contratto di somministrazione di lavoro tramite agenzia, reputandolo il più idoneo a coniugare le esigenze di flessibilità delle imprese con quelle di sicurezza dei lavoratori.

**Nella legislazione questi sono appunto il “causalone” ed i vincoli numerici di ricorso alla somministrazione, in capo alle aziende utilizzatrici.**

Essi avrebbero lo scopo di contenerne l'eccessivo ricorso da parte delle imprese. Ma questa è una preoccupazione infondata, poiché la parità di trattamento economico tra il lavoratore assunto direttamente dall'impresa e quello somministrato, cui va ad aggiungersi il margine commerciale applicato dall'agenzia, rappresenta un fattore di autoregolamentazione dell'istituto tale da evitare gli abusi, data la sua non economicità nel lungo periodo.

**Le parti sociali lombarde, dietro auspicabile istanza della Regione, procedano dunque rapidamente a riunirsi per mettere in campo un innovativo accordo del lavoro**, capace di trasformare in buoni posti di lavoro “flessicuri” tutte le opportunità che Expo genererà, puntando sulle Agenzie per il lavoro e la loro capacità di selezionare, formare, gestire e, grazie anche alla dote unica lavoro regionale, ricollocare i lavoratori coinvolti.

**Antonio Bonardo**

Group Director Public Affairs, GiGroup

Scarica il pdf 